



**REGIONE
LAZIO**

**Direzione Regionale, Infrastrutture e
Mobilita'**

Area Trasporto Marittimo Aeroporti e
Infrastrutture della Mobilità Sostenibile

PIANO DEI PORTI DI INTERESSE ECONOMICO REGIONALE



VAS

Valutazione Ambientale Strategica

RAPPORTO AMBIENTALE

PARTE II PM3 Ladispoli Porto Pidocchio

INTERPROGETTI

INTERPROGETTI S.r.l.
Via Luigi Lilio, 62 – 00142 ROMA
Tel. 06.86200297
E-mail: info@interprogetti.net
Website: www.interprogetti.net

Il progettista:

Dott. Ing. Marco Pittori



Collaboratori:

Arch. Francesca Romana Monass

DATA

Revisione 2

Ottobre 2023



PIANO DEI PORTI DI INTERESSE ECONOMICO REGIONALE

Rapporto Ambientale – Parte II

VAS PORTUALITÀ REGIONALE
PM3 LADISPOLI PORTO PIDOCCHIO

INDICE

1. ANALISI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING RELATIVI ALLA LOCALIZZAZIONE PORTUALE E CONTRODEDUZIONI	4
2. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE.....	6
3. RAPPORTO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	15
3.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).....	15
3.2 Strumenti urbanistici provinciali, comunali e attuativi	18
4. ANALISI DI COERENZA.....	19
4.1 Verifica di coerenza interna.....	19
4.2 Verifica di coerenza esterna	22
5. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE	23
6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....	29
6.1 Popolazione e salute umana.....	29
6.2 Aria e clima acustico	30
6.3 Suolo	30
6.4 Biodiversità	30
6.5 Geologia e acque marine.....	31
6.6 Paesaggio	31
7. ALTERNATIVE	33
7.1 Alternativa zero	33
7.2 Alternativa di piano	33
8. SCELTA DELL'ALTERNATIVA	34
9. ANALISI SWOT RELATIVE ALLE SINGOLE LOCALIZZAZIONI PORTUALI.....	34
10. BIBLIOGRAFIA.....	36

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1-1 Estratto di mappa con individuazione localizzazione proposta nel Piano.....	5
Figura 2-1 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142,comma 1 a).....	9
Figura 2-2 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142,comma 1 c)	9
Figura 2-3 Geoportale Regione Lazio – SIRT, la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142,comma 1 m).....	9
Figura 2-4 Beni culturali Immobili puntuali e area di interesse in rosso	10

Figura 2-5 Geoportale Regione Lazio – SIRT , proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli e aree naturali protette e Rete Natura 2000 10

Figura 2-6 Immobile ed area di notevole interesse pubblico. In giallo l’area di intervento..... 11

Figura 2-7 Zone di Indicazione Geografica Tipica (IGT) e di Denominazione di Origine Controllata (DOC). In rosso l’area di intervento..... 11

Figura 2-8 Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Tipica (IGT). In rosso l’area di intervento. 12

Figura 2-9 Pericolosità alluvioni e proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli (fonte: PGRA Appennino centrale)..... 12

Figura 2-10 Rischio alluvioni e proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli (fonte: PGRA Appennino centrale)..... 13

Figura 2-11 Pericolosità e rischio geomorfologico e proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli (fonte: PAI Autorità dei Bacini Regionali del Lazio)..... 13

Figura 2-12 Classificazione sismica della regione Lazio. In evidenza la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli. 14

Figura 3-1 Stralcio Tavola B PTPR Lazio adottato con DGR n. 556 /2007 in relazione alla proposta localizzativa portuale nel comune di Ladispoli..... 15

Figura 3-2 Stralcio Tavola A PTPR Lazio adottato con DGR n. 556 /2007 in relazione alla proposta localizzativa portuale nel comune di Ladispoli..... 16

1. ANALISI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING RELATIVI ALLA LOCALIZZAZIONE PORTUALE E CONTRODEDUZIONI

Ai fini di una più rapida consultazione, di seguito vengono riportate delle schede che sintetizzano, dai Pareri della Conferenza di Consultazione, per ogni localizzazione portuale:

- / ● **CRITICITÀ:** problematiche da risolvere che impongono una più attenta analisi in ordine a specifiche tematiche;
- / ✓ **APPROVAZIONI:** favorevoli espressioni degli SCA;
- / ◇ **AGGIORNAMENTI:** integrazioni di studi e/o analisi sul campo di tipo preventivo e propedeutico alle scelte di piano;

PM3 Ladispoli Porto Pidocchio

- ✓ **PARERE 8 -Direzione Marittima del Lazio**
 - *Non si hanno osservazioni da formulare*
- ✓ **PARERE 9 – Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo**
 - *Non individuandosi siti alternativi si condivide in larga massima la realizzazione della nuova opera portuale di limitate dimensioni*
- ● **PARERE 11 – Città Metropolitana di Roma Capitale**
 - *Contrasto della scelta localizzativa alla Foce del Fosso Vaccina con il PTPG che lo prevedeva in zona Torre Flavia (Progetto abbandonato dal Comune per Vincoli Archeologici)*

1 CONTRODEDUZIONE

In considerazione dei vincoli archeologici in località Torre Flavia la localizzazione di un'opera portuale in quell'area sebbene prevista dal PTGP del 2010 è stata abbandonata. Si ritiene che la localizzazione in corrispondenza dello sbocco a mare del Fosso Vaccina sia compatibile con lo stato dei luoghi. Si veda paragrafo 7.2.

- *Approfondire la scelta localizzativa e verificare non incida sull'equilibrio costiero visto che contrasta con quanto previsto dal Piano (FASE III pag.6) poiché è un tratto di costa sconsigliato*

2 CONTRODEDUZIONE:

Le indicazioni saranno opportunamente considerate nelle fasi successive.

- ● **PARERE 16– Ministero Ambiente**
 - *Verificare con dati più aggiornati la morfodinamica dei litorali in relazione alle unità fisiografiche (per Ladispoli UF del "Fiume Tevere" pag.39 FASE II)*

3 CONTRODEDUZIONE:

Le indicazioni saranno opportunamente considerate nelle fasi successive.

**PM3 PORTO PIDOCCHIO
LADISPOLI**



Figura 1-1 Estratto di mappa con individuazione localizzazione proposta nel Piano

CRITICITA'

- ● Contrasto con PTPG che prevedeva l'opera in zona Torre Flavia
- ● Contrasto con Piano poiché è un *Tratto di costa sconsigliato*

AGGIORNAMENTI

- ◇ Verificare con dati aggiornati la morfodinamica del litorale in relazione alla unità fisiografica

APPROVAZIONI

- ✓ Non si hanno osservazioni da formulare da parte della Direzione Marittima del Lazio
- ✓ Non individuandosi siti alternativi la localizzazione viene condivisa anche dalla Soprintendenza

2. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

LADISPOLI - Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area di intervento non ricade in zone umide. Essa però ricade nella fascia di rispetto del torrente Vaccina e in prossimità della sua foce.
Zone costiere e ambiente marino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area ricade in area tutelata per legge ai sensi del D. Lgs 42/04, art. 142, co. 1 lett. a) <i>i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare</i> (cfr. Figura 2-1).
Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di intervento non ricade in zone montuose e forestali.
Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di intervento non ricade in aree naturali protette e in aree appartenenti a Rete Natura 2000. Il ZSC "Secche di Torre Flavia" si trova ad una distanza superiore a 1,5 km (cfr. Figura 2-5).
Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non applicabile. Ai sensi del DECRETO 30 marzo 2015 si applica ai progetti dell'allegato IV di cui ai punti 1.a), 1.c), 1.e).

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

LADISPOLI - Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
Zone a forte densità demografica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Ai sensi del DECRETO 30 marzo 2015 "Per zone a forte densità demografica si intendono i centri abitati, così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per km² e popolazione di almeno 50.000 abitanti EUROSTAT)."</p> <p>Ladispoli è un centro di medie dimensioni, ha un numero di abitanti pari a circa 40.000 unità ed una densità abitativa pari a circa 1.526,475 ab./km²</p>
Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>L'area di intervento non interferisce con nessun bene culturale come si evince in Figura 2-4. Come si evince in Figura 2-5 l'area interferisce con il vincolo definito dall'art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" e nello specifico "Fascia costiera dei comuni: Civitavecchia, Cerveteri", mentre non interferisce con l'area archeologica di Torre Flavia posta nelle vicinanze.</p>
Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>L'area ricade parzialmente in zona di Indicazione Geografica Tipica (IGT) "Lazio IGT" e in zona di Denominazione di Origine Controllata (DOC) "Roma DOC", "Tarquinia DOC" e "Cerveteri DOC" (cfr. Figura 2-7). Inoltre l'area ricade parzialmente in aree dedite alla produzione di "Pecorino Romano - DOP", "Salamini Italiani alla Cacciatora - DOP" e "Carciofo Romanesco del Lazio - IGP"(cfr. Figura 2-8).</p>

LADISPOLI - Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'anagrafe dei siti contaminati attualmente è oggetto di una fase di sperimentazione che vede coinvolte l'ARPA Lazio e le Amministrazioni Pubbliche e pertanto non è disponibile on-line. L'analisi è quindi stata effettuata su gli ultimi dati disponibili (2019), riguardanti i siti oggetto di procedimento di bonifica. In merito a tale analisi, risulta che l'area non interferisce nessun sito contaminato.
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area in esame non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.
Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Come si evince in Figura 2-9 e Figura 2-10 l'area in esame per una piccola porzione in prossimità della foce in riva destra è classificata come area a pericolosità e rischio alluvione. Come si evince in Figura 2-11 l'area in esame non ricade in aree sottoposte a tutela per pericolo di frana.
Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sottozona sismica 3B, corrispondente alla sottozona meno pericolosa della zona sismica 3 (cfr. Figura 2-12).
Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica



Figura 2-1 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142,comma 1 a)



Figura 2-2 Geoportale Regione Lazio – SIRT , interferenza tra la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142,comma 1 c)

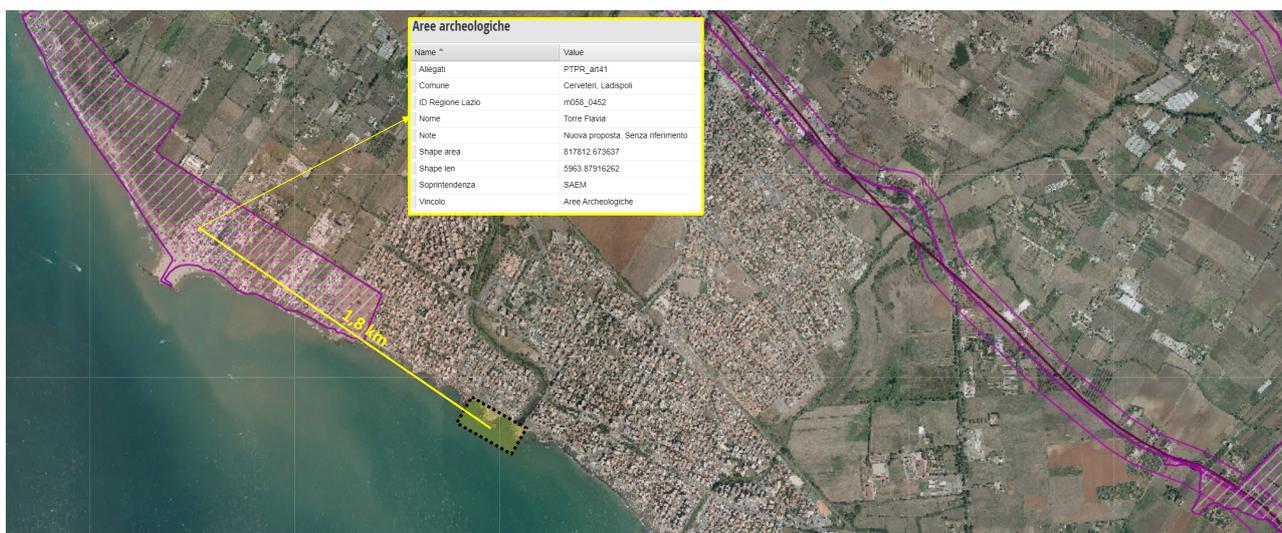


Figura 2-3 Geoportale Regione Lazio – SIRT, la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli e area tutelata per legge ai sensi del D.Lgs 42/04, art. 142,comma 1 m)



Figura 2-4 Beni culturali Immobili puntuali e area di interesse in rosso

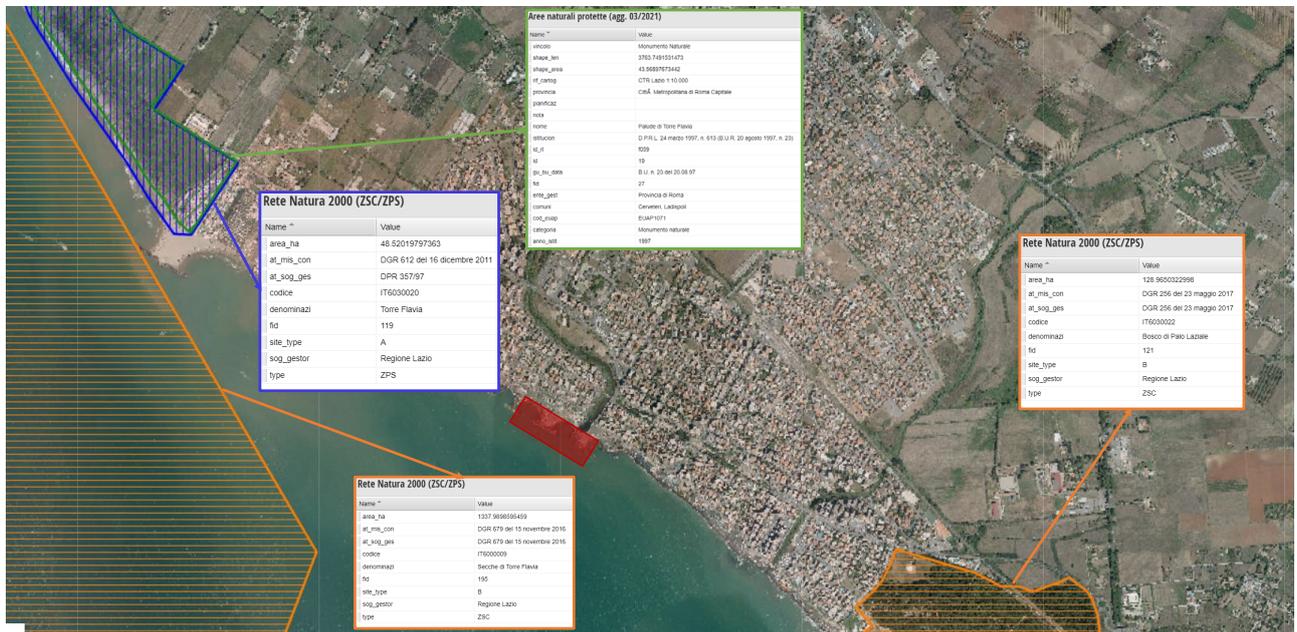


Figura 2-5 Geoportale Regione Lazio – SIRT , proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli e aree naturali protette e Rete Natura 2000



Figura 2-6 Immobile ed area di notevole interesse pubblico. In giallo l'area di intervento



Figura 2-7 Zone di Indicazione Geografica Tipica (IGT) e di Denominazione di Origine Controllata (DOC). In rosso l'area di intervento.



Figura 2-8 Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Tipica (IGT). In rosso l'area di intervento.

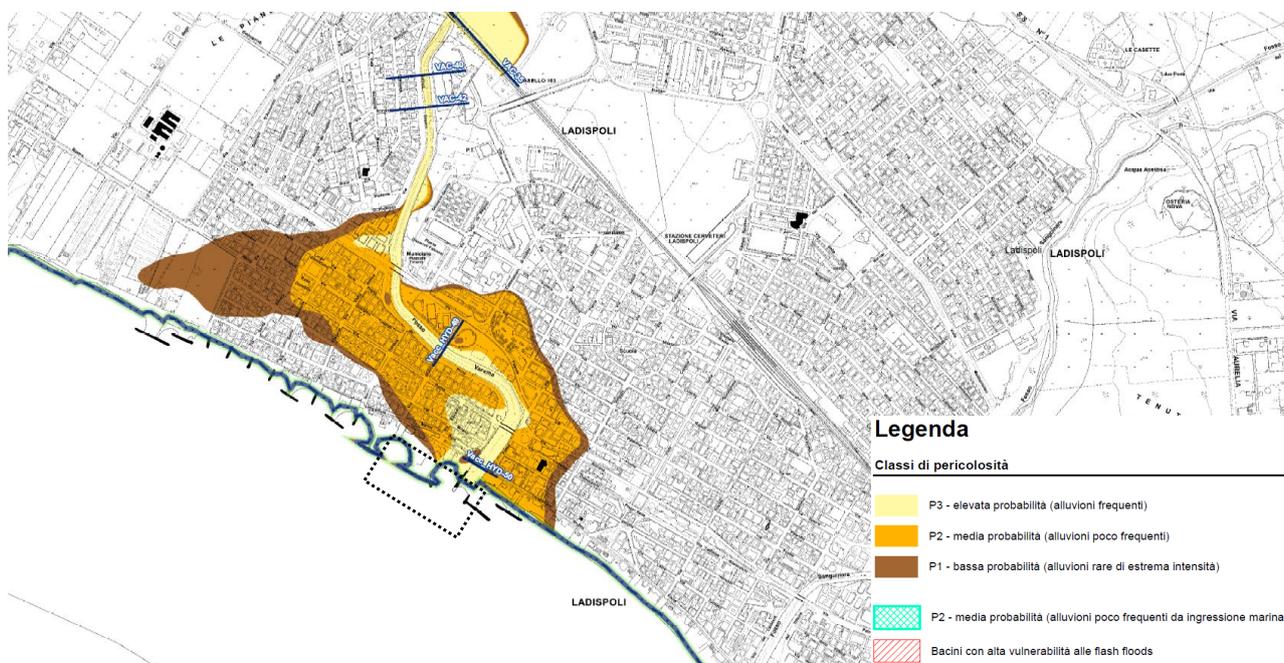


Figura 2-9 Pericolosità alluvioni e proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli (fonte: PGRA Appennino centrale)

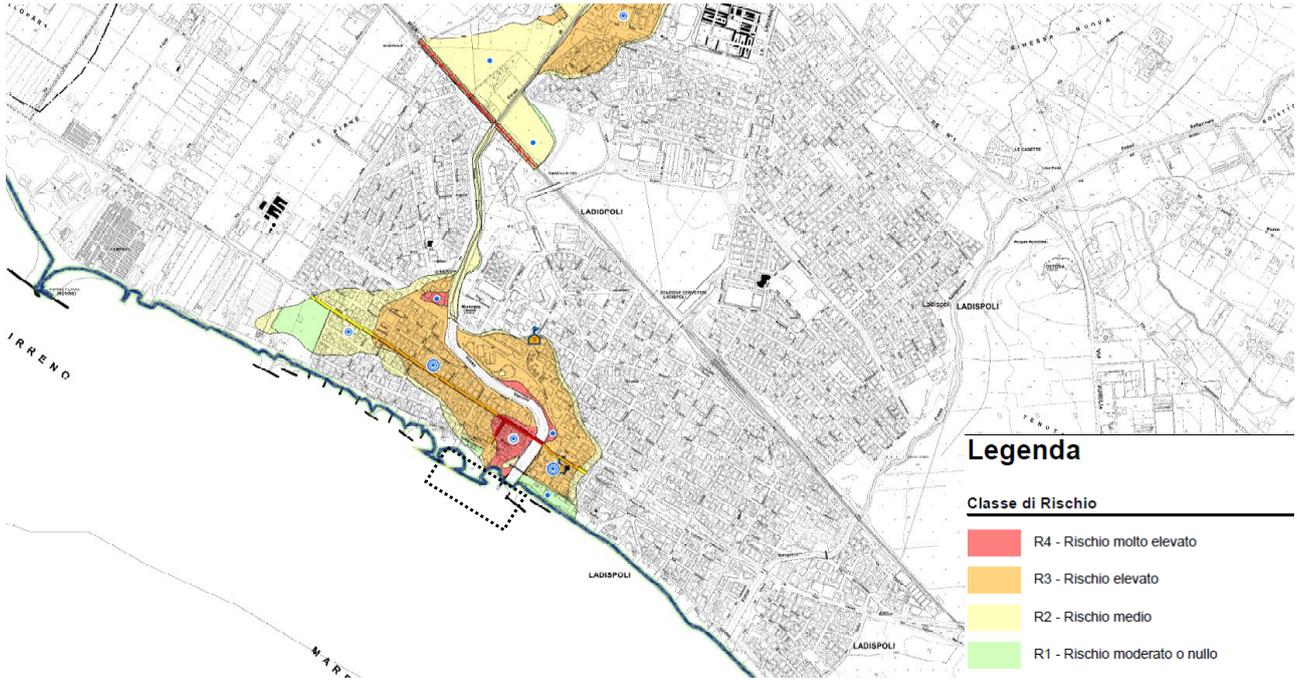


Figura 2-10 Rischio alluvioni e proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli (fonte: PGRA Appennino centrale)

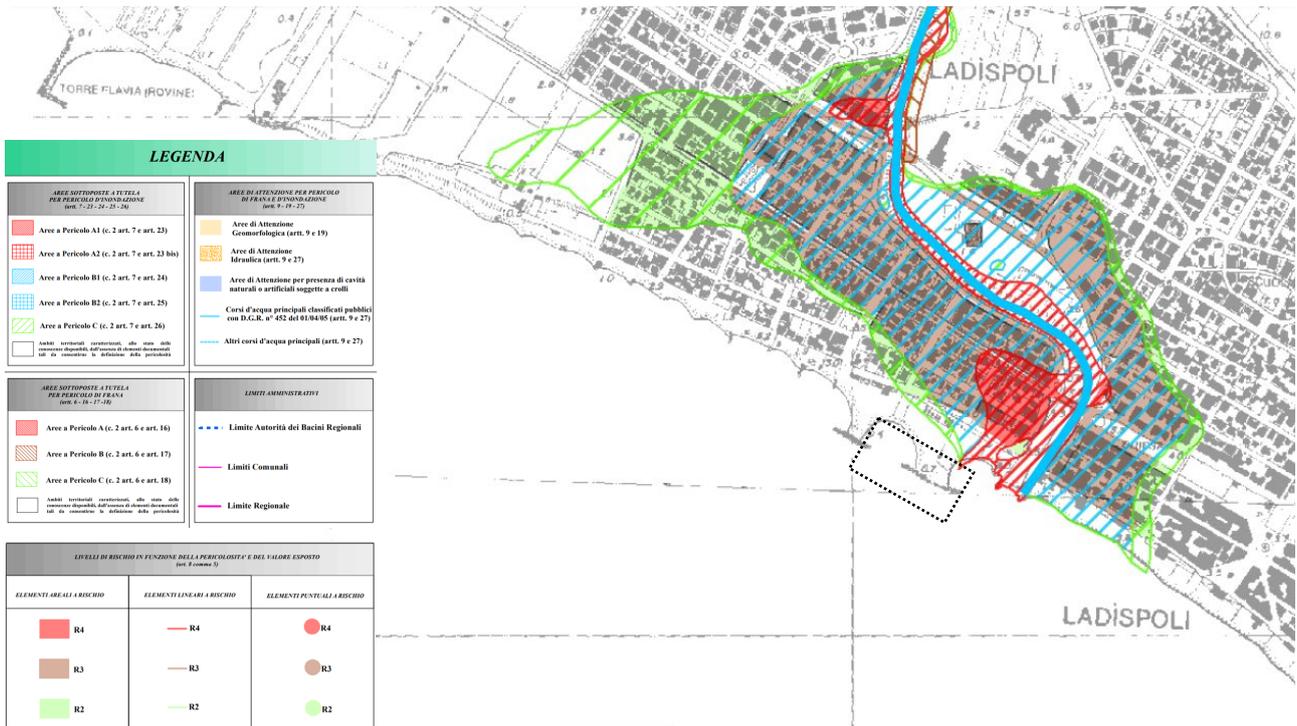


Figura 2-11 Pericolosità e rischio geomorfologico e proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli (fonte: PAI Autorità dei Bacini Regionali del Lazio)

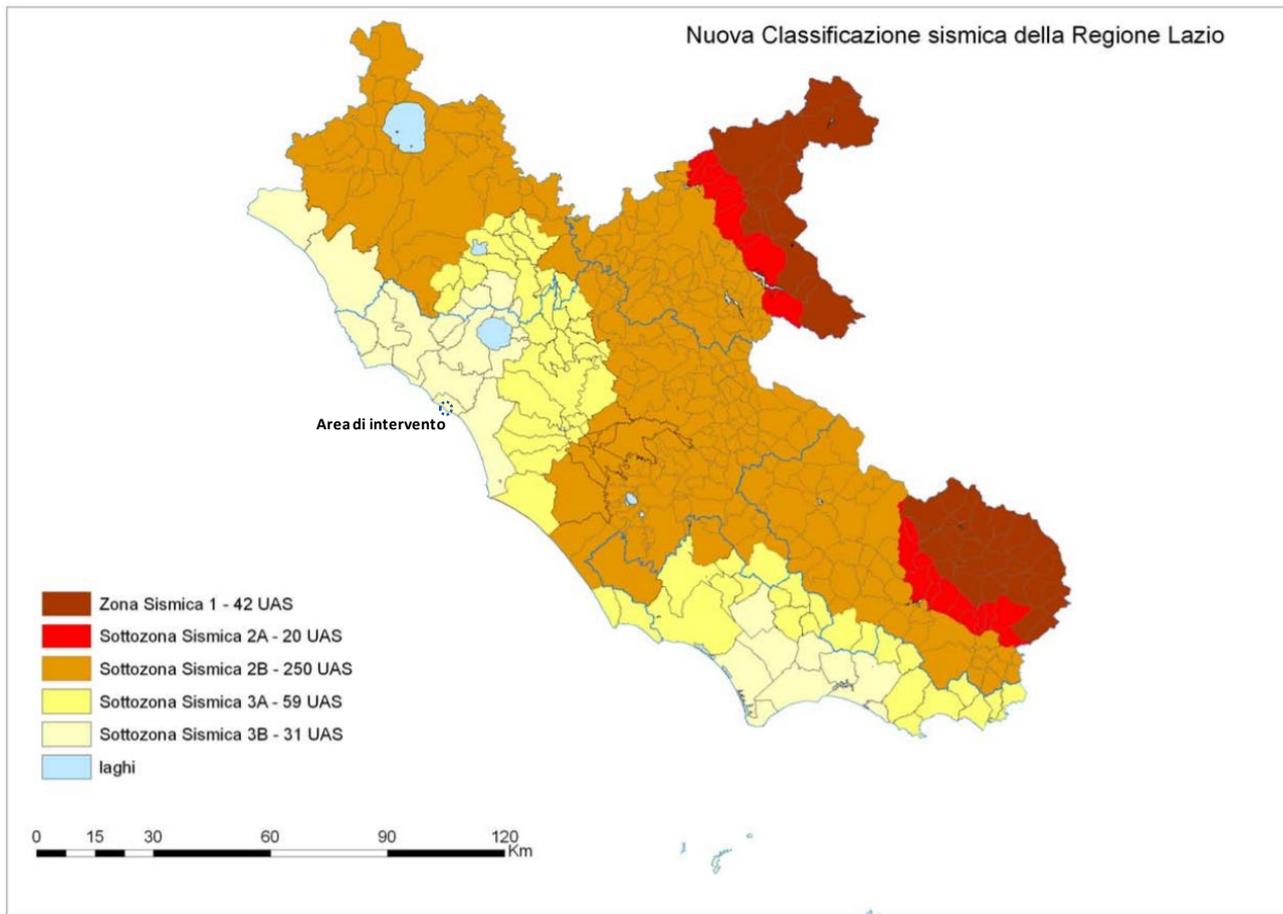


Figura 2-12 Classificazione sismica della regione Lazio. In evidenza la proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli.

3. RAPPORTO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

3.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Aggiornamento cartografico al PTPR approvato con DCR n.5 del 21.04.2021 e pubblicato sul BURL n.56 del 10.06.2021.

Ai fini conoscitivi, l'analisi paesaggistica è stata effettuata sulla base degli elaborati forniti dal piano approvato.

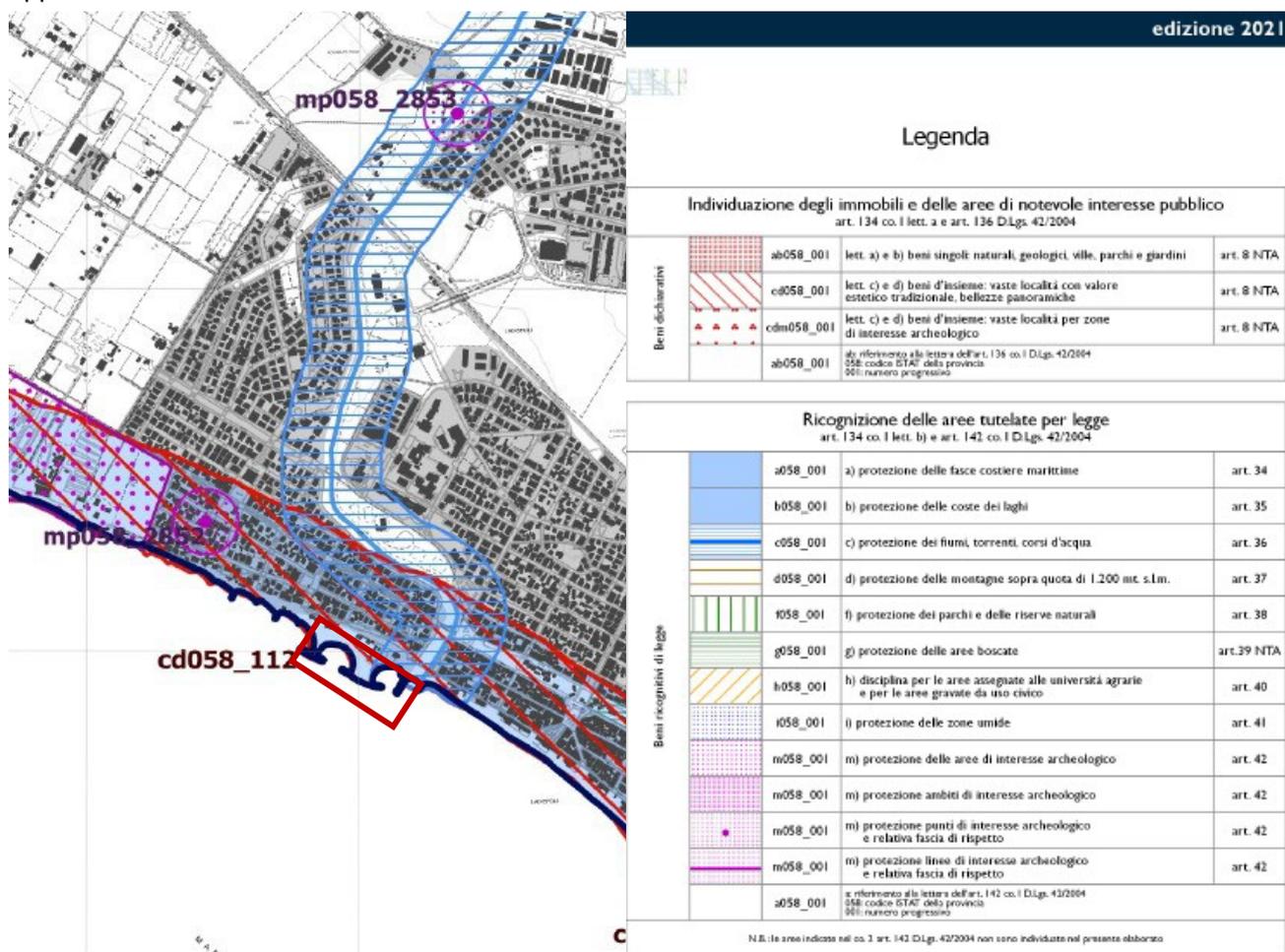


Figura 3-1 Stralcio Tavola B 23_373 PTPR Lazio approvato con DCR n.5/2021 in relazione alla proposta localizzativa portuale nel comune di Ladispoli

Tavola PTPR Lazio	Beni paesaggistici
Tavola B	L'area di analisi ricade in: <ul style="list-style-type: none"> • Immobili e aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 co.1 del DLgs 42/2004 e segnatamente: <ul style="list-style-type: none"> ○ Lett. c), d) Beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche: "Fascia costiera dei comuni:

	<p>Civitavecchia, Cerveteri”;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree tutelate per legge di cui all’articolo 142 co. 1 del DLgs 42/2004, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ○ Lett. a) Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare ○ Lett. c) Fiumi, torrenti, corsi d’acqua e relative sponde con fascia di rispetto di 150 metri
--	---

Tabella 3-1 Tavola B PTPR - Beni paesaggistici interessati dalla proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli

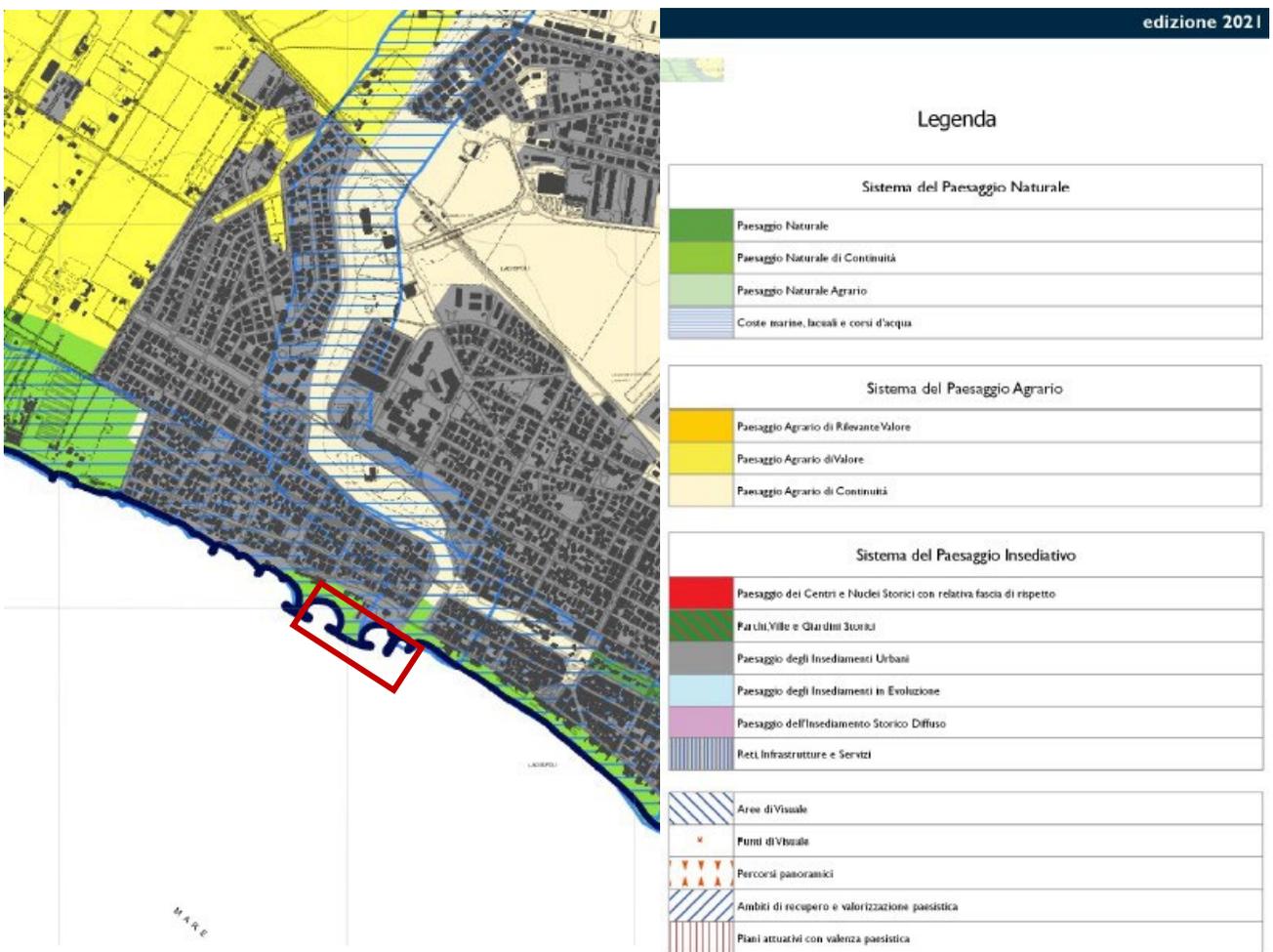


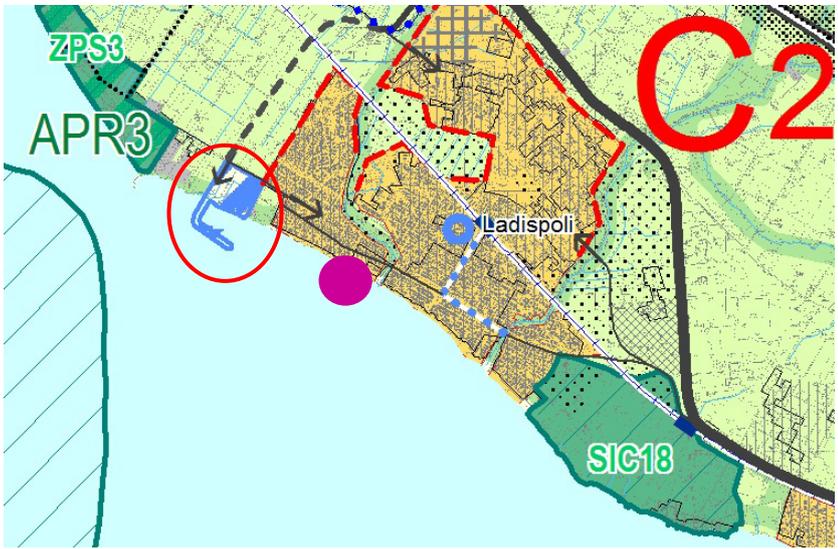
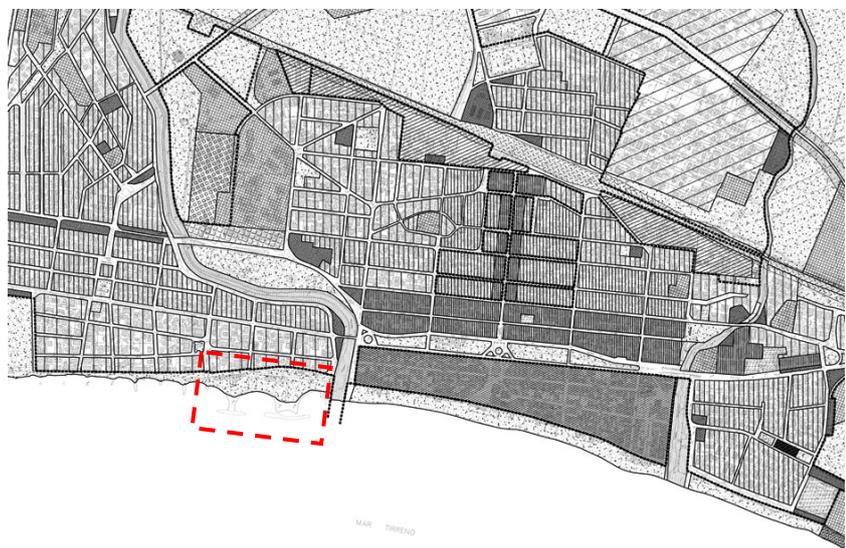
Figura 3-2 Stralcio Tavola A 23_373 PTPR Lazio approvato con DCR n.5/2021 in relazione alla proposta localizzativa portuale nel comune di Ladispoli

Tavola PTPR Lazio	Sistemi ed ambiti del paesaggio	Disciplina di tutela	
Tavola A	Paesaggio naturale di continuità (art.23 NTA)	Art. 23 tabella B) Paesaggio Naturale di continuità – Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela	
		Tipologie di interventi di trasformazione	Obiettivo specifico di tutela e disciplina

		Grandi infrastrutture a servizio della mobilità: Porti	Non compatibile. Per diversa valutazione si rinvia alle disposizioni di cui agli art. 12 (autorizzazione per opere pubbliche) e 62 (rapporti con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, settoriale ed urbanistica) delle norme del PTPR Lazio.
	Paesaggio degli insediamenti urbani (art.28 NTA)	<i>Art. 28 tabella B) Paesaggio degli insediamenti urbani – Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela</i>	
		<i>Tipologie di interventi di trasformazione</i>	<i>Obiettivo specifico di tutela e disciplina</i>
		Grandi infrastrutture a servizio della mobilità: Porti	Conservazione ed adeguamento funzionale delle strutture esistenti previo SIP che deve contenere valutazioni sulla compatibilità con i tessuti circostanti
	Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica	<i>Art. 17 (i sistemi di paesaggio – individuazione)</i>	
		In tali ambiti, in tutti i paesaggi, possono essere attivati, con gli strumenti di cui all’art. 56 delle NTA, progetti per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio regionale considerati prioritari ai sensi dell’art. 143 del codice.	

Tabella 3-2 Tavola A PTPR – Sistemi Ed Ambiti del Paesaggio interessati dalla proposta localizzativa portuale nel Comune di Ladispoli

3.2 Strumenti urbanistici provinciali, comunali e attuativi

PM3 PORTO PIDOCCHIO - LADISPOLI		
Piano Territoriale Provinciale Generale		
<p>PTPG Roma Approvato con DCP n.1 del 18/01/2010</p>	<p>Estratto TAV. TP2 Indirizzi e proposte di piano</p>  <p style="text-align: center;"> ○ Localizzazione prevista dal PTGP ● Localizzazione prevista dal Piano Porti </p>	<p>Nel PTGP viene prevista una nuova localizzazione portuale in località Torre Flavia.</p>
PIANO REGOLATORE GENERALE		
<p>PRG Ladispoli Approvato con DGR n.2453 del 06/06/1978 e successiva VARIANTE con riporto su cartografia informatizzata nel Febbraio 2010</p>	<p>Estratto TAV. R2 Riporto del PRG del 1978 su cartografia informatizzata</p>  <p style="text-align: center;"> Localizzazione prevista dal Piano Porti </p>	<p>Zona H1 – Verde pubblico</p> <p>L'arenile balneare viene classificato con la stessa campitura delle zone a verde pubblico.</p>

<p>Variante al PRG vigente adottata con DCC n. 29 del 31/07/2019</p>	<p>Estratto TAV.P3.2 Disposizioni programmatiche a seguito di intervenute modifiche</p>  <p>Localizzazione prevista dal Piano Porti</p>	<p>Sottozona I3- Approdo turistico</p> <p>Sono incluse in questa sottozona le aree destinate alle attrezzature portuali secondo quanto previsto dai programmi di sviluppo della Regione Lazio e dalla Delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 13.10.2016 avente ad oggetto "Approvazione del progetto preliminare rimodulato del Porto turistico Marina di Vaccina C.D. "Porto Pidocchio", dello Schema di Convenzione e conseguenti determinazioni".</p> <p>In tale sottozona il PRG si attua mediante strumento diretto assistito da convenzione urbanistica.</p>
---	---	--

4. ANALISI DI COERENZA

Lo scopo di questa fase è quello di verificare se esistono delle incoerenze in grado di ostacolare l'elaborazione e successiva attuazione del piano sottoposto a VAS ed è introdotta al fine di verificare in quantità ed in qualità le relazioni interne ed esterne al piano, cioè tra le diverse componenti del piano e tra i diversi livelli di pianificazione.

In particolare, l'analisi di coerenza si articola in due momenti principali:

- Coerenza interna;
- Coerenza esterna.

4.1 Verifica di coerenza interna

La valutazione di coerenza interna esprime giudizi sulla capacità dei Piani di perseguire gli obiettivi che si sono dati (razionalità e trasparenza delle scelte).

Secondo quanto riportato dalle Linee Guida ISPRA (Rapporto 124/2015) in merito alle "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS", l'analisi di coerenza interna è finalizzata ad individuare e descrivere l'esistenza di un rapporto di consequenzialità tra gli obiettivi, generali e

specifici, perseguiti da un Piano/Programma (P/P) e le azioni da questo previste, al fine di verificare il loro conseguimento anche in base al perseguimento dei criteri di sostenibilità stabiliti.

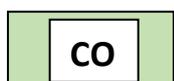
La seguente tabella individua la coerenza interna tra gli obiettivi del Piano e le azioni, in questo caso le scelte di localizzazione portuale relative ai 8 porti minori:

- Montalto;
- Tarquinia;
- Ladispoli;
- Latina;
- Terracina;
- Formia;
- Minturno;
- Ponza

Per la valutazione della coerenza interna sono stati identificati 5 principali gradi di coerenza riferiti alle relazioni tra obiettivi generali/specifici e scelte localizzative:



Coerenza Debole: si riscontra una debole relazione fra obiettivi e scelte localizzative



Coerenza: si riscontra coerenza fra obiettivi e scelte localizzative



Coerenza forte: si riscontra forte coerenza fra obiettivi e scelte localizzative



Non valutabile: non valutabile la relazione tra obiettivi e scelte localizzative



Divergenza: si riscontra divergenza fra obiettivi e scelte localizzative

L'analisi di coerenza interna si traduce perciò in una "verifica" per appurare che tutte le azioni previste siano coerenti con gli obiettivi che il Piano stesso si è proposto di perseguire.

L'analisi di coerenza interna manifesta un rapporto sostanzialmente di causa ed effetto tra gli obiettivi e le azioni.

Successivamente verranno descritte sinteticamente le incoerenze eventualmente rilevate.

ANALISI DI COERENZA INTERNA

PM3 Ladispoli

OBIETTIVI GENERALI	A	Soddisfare le necessità economiche, sociali e ambientali della collettività	CO
	B	Minimizzare gli impatti negativi sull'economia, la società e l'ambiente	CO
	C	Assicurare elevata flessibilità e capacità di adattamento e riorganizzazione	CO
	D	Diversificare i servizi offerti	CO

OBIETTIVI SOSTENIBILITA' ECONOMICA	1	Contribuire a realizzare un sistema che sostenga il progresso economico locale, rafforzi la competitività e offra servizi di mobilità di elevato livello garantendo un uso più efficace delle risorse	CO
	2	Favorire la realizzazione o la riqualificazione dei porti e gli approdi turistici in vicinanza delle zone di principale pregio dal punto di vista turistico	CF
	3	Favorire la realizzazione o la riqualificazione dei porti e gli approdi turistici in relazione alla accessibilità privata (auto, due ruote, ma anche piedi e bicicletta) o pubblica (trasporto pubblico come ferrovia bus, treno, ecc.).	CF
	4	Contribuire alla sostenibilità economica e funzionale valutando l'interazione che può riguardare l'impatto esercitato dal porto sulla dinamica costiera e viceversa (la possibilità che la dinamica costiera causi l'interrimento dell'imboccatura portuale).	CO

OBIETTIVI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	5	Ridurre o evitare il cambiamento climatico, riducendo le emissioni di gas a effetto serra, le emissioni locali dannose, il rumore e le vibrazioni prodotto dai trasporti.	NV
	6	Favorire la localizzazione dei porti in aree degradate dal punto di vista ambientale e urbanistico, utilizzando la nuova infrastruttura come strumento di riqualificazione della stessa area.	NV
	7	Protezione delle aree sensibili dal punto di vista ambientale.	CF

OBIETTIVI SOSTENIBILITA' SOCIALE	8	Aumentare la sicurezza della navigazione accertando la realizzazione delle nuove infrastrutture in una distanza massima, tra un porto e l'altro, compresa tra le 25 e le 30 miglia nautiche.	CO
	9	Favorire la localizzazione dei porti in aree degradate dal punto di vista sociale ed urbanistico utilizzando la nuova infrastruttura come strumento di riqualificazione della stessa area.	NV
	10	Accrescimento della coesione sociale, comprese le riduzioni di esclusione sociale e territoriale.	CO
	11	Partecipazione estesa dei cittadini alla pianificazione."	CO

COERENZE FORTI E DIVERGENZE RILEVATE:

PM3-2 La proposta si trova nelle immediate vicinanze della località di Ladispoli, pregevole meta turistica.

PM3-3 La proposta si trova in un luogo ben collegato

PM3-7 La proposta si trova in un luogo privo di vincoli ambientali o archeologici

4.2 Verifica di coerenza esterna

L’analisi della coerenza esterna assume un ruolo decisivo nel consolidamento degli obiettivi generali, nella definizione delle azioni proposte per il loro conseguimento e nella stima della congruità complessiva rispetto al contesto pianificatorio, programmatico e normativo nel quale esso si inserisce. La verifica di coerenza esterna esprime le capacità dei piani di risultare non in contrasto, eventualmente indifferente o portatori di contributi alle politiche di governo del territorio degli altri enti istituzionalmente competenti in materia

La verifica di coerenza esterna nell’ambito del presente Rapporto Ambientale è stata distinta secondo le seguenti tipologie di analisi:

- Coerenza esterna con l’ambito provinciale
Tale analisi tende a verificare la compatibilità delle scelte localizzative portuali con le previsioni desunte dalla pianificazione generale prevista dagli strumenti a livello provinciale;
- Coerenza esterna con l’ambito comunale
Tale analisi tende a verificare la compatibilità delle scelte localizzative portuali con le previsioni desunte dalla pianificazione generale prevista dagli strumenti a livello comunale.

PM3 PORTO PIDOCCHIO - LADISPOLI	
Piano Territoriale Provinciale Generale	
PTPG Roma Approvato con DCP n.1 del 18/01/2010	<u>Non previsto.</u> Nel PTGP viene prevista una nuova localizzazione portuale in località Torre Flavia.
PIANO REGOLATORE GENERALE	
PRG Ladispoli Approvato con DGR n.2453 del 06/06/1978e successiva VARIANTE con riporto su cartografia informatizzata nel Febbraio 2010	<u>Non previsto.</u> L’area è verde pubblico.
Variante al PRG vigente adottata con DCC n. 29 del 31/07/2019	<u>Previsto.</u> L’area è classificata come Approdo Turistico ove sono previste attrezzature portuali

5. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

COMPONENTE AMBIENTALE	STATO ATTUALE
Popolazione e salute umana	<p><u>Assetto demografico</u></p> <p>L'estensione territoriale comunale è di circa 26 km² con una popolazione residente al 31 Dicembre 2019 pari a 39.584 unità. L'andamento della popolazione dal 2001 al 2010 è stato tendenzialmente in crescita, si presenta un calo nell'anno 2011/2012, per attestarsi su un trend stabile sino al 2019. La densità abitativa è relativamente bassa, essa si attesta su circa 26 ab/kmq.</p> <p><u>Assetto insediativo</u></p> <p>L'assetto insediativo del litorale di Ladispoli, è caratterizzato dalla presenza delle fortezze di Santa Severa e Palo, e dai centri balneari di recente fondazione di Ladispoli e Cerenova. Tali insediamenti, pur avendo una forte vocazione turistica, con stabilimenti e rimessaggi per barche, sono stati soggetti ad opere di tutela che hanno portato alla creazione di aree protette, impedendo l'eccessiva antropizzazione del luogo. Si manifesta una forte richiesta di posti barca, confermata dalla presenza di numerose imbarcazioni da diporto appartenenti per lo più alla nautica minore che vengono attualmente alate e varate con semplici e improvvisate attrezzature sulle spiagge del litorale comunale. Inoltre si evidenzia che negli ultimi anni Ladispoli sta diventando sempre più un posto di residenza per i romani che hanno preferito vivere nell' "hinterland" della capitale e vengono a Roma solo per ragioni lavorative.</p> <p>Il sistema dei trasporti e della mobilità nell'area interessata è caratterizzato da tre direttrici principali: l'autostrada A12 Roma – Civitavecchia, la SS 1 Aurelia e la SP 14 b. E' presente il collegamento con il TPL dal centro di Ladispoli all'area. E' presente un'area di sosta a pagamento dietro al nuovo porto. Il collegamento ferroviario è garantito dalla linea FL5 Civitavecchia-Roma con fermata alla stazione di Cerveteri-Ladispoli, con una frequenza di circa 1 treno ogni 60 minuti e percorrenze da Roma di circa un'ora.</p> <p>Il collegamento pedonale è garantito dalla vicinanza (circa 1 km) alla stazione ferroviaria, posta al centro della città. Al momento non è presente alcuna pista ciclabile di collegamento con il centro storico o con la stazione ferroviaria.</p>
Biodiversità	<p>L'area oggetto di studio non ricade in SIC/ZSC. Nella parte antistante, è però presente il ZSC "Secche di Torre Flavia". Tale sito hanno permesso di definire le specie e gli habitat presenti nel mare antistante la localizzazione portuale.</p> <p>L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000009 "Secche di Torre Flavia" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000.</p> <p>Gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei siti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Praterie di Posidonia (cod. 1120*); • Scogliere (cod.1170).

	<p>Nell'area a terra è presente un ulteriore habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dune fisse del litorale del Crucianellion maritimae (cod. 2210). <p>Sono inoltre presenti spiagge, sabbia nuda e dune con vegetazione erbacea psammofila.</p> <p>In direzione Tarquinia, è presente sia la ZPS "Torre Flavia" che l'area naturale protetta "Palude di Torre Flavia". Quest'ultima è caratterizzata da una zona umida salmastra costituita da praterie perenni su terreni salsi con giunchi e graminacee, vegetazione di cespuglieti su fanghi salmastri con salicornie e diverse forme della vegetazione delle spiagge e delle dune.</p>
<p>Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare</p>	<p>L'uso del suolo è essenzialmente agricolo seminativo, con elevata frammentarietà degli appezzamenti nelle aree più collinari; sono presenti reti di comunicazione importanti; gli insediamenti abitativi sono ubicati soprattutto lungo la fascia costiera, dove si concentrano alcuni agglomerati (Ladispoli, Santa Severa).</p> <p>L'area è inoltre caratterizzata dalla produzione di prodotti tipici quali vino "Lazio IGT", "Roma DOC", "Tarquinia DOC" e "Cerveteri DOC". L'area è inoltre caratterizzata dalla produzione di "Pecorino Romano - DOP", "Salamini Italiani alla Cacciatora - DOP" e "Carciofo Romanesco del Lazio - IGP".</p>
<p>Geologia e acque</p>	<p><u>Inquadramento generale</u></p> <p>Il Comune di Ladispoli si estende lungo la fascia costiera prospiciente le colline vulcaniche Sabatine ed è rappresentata nel Foglio 373 a scala 1:50.000 della Carta Geologica d'Italia. Nell'ambito territoriale che abbraccia il Comune si è avuto (periodo di riferimento: ultimi 15.000 anni) un costante innalzamento del livello marino e il conseguente deposito di materiali alluvionali (alluvioni recenti) lungo le valli dei principali fossi, costituiti da orizzonti ricchi in sabbia o ghiaia, limi ed argille spesso intercalate da materiale organico. I recenti sedimenti olocenici sono rappresentati da sabbie di duna e della spiaggia recente, da depositi limo-torbosi retro-dunali di origine palustre ricchi in frustoli vegetali, sedimentatisi nel corso dell'ultima oscillazione marina post-wurmiana. Tra questi, l'area più estesa si individua ad ovest del Vaccina ed occupa tutta la piana compresa tra la ferrovia e la fascia costiera, bonificata definitivamente in tempi recenti, della quale conserva gli ambienti originari l'area della palude di Torre Flavia. I processi geomorfologici hanno continuato a modellare il paesaggio e dato luogo a depositi residuali superficiali che parzialmente mascherano le formazioni geologiche descritte. Nel territorio di Ladispoli affiorano prevalentemente sedimenti plio-quadernari depositati in ambiente marino e continentale e subordinatamente depositi di origine vulcanica. Le unità stratigrafiche affioranti nelle diverse porzioni del territorio, dalla più antica alla più recente sono: Argille di Cerveteri, Macco, Conglomerato di Fosso Vaccina, Conglomerato di Valle della Mola, Tufi stratificati varicolori di Sacrofano, Conglomerato di Palo, Sabbie di Monteroni, Sabbie di Osteria Nuova, Alluvioni recenti ed attuali, Spiagge sabbiose attuali, Palude recente (area bonificata).</p> <p>La morfologia del territorio comunale di Ladispoli è stata influenzata in maniera diretta sia dalle vicissitudini geologiche Plio-Pleistoceniche sia, nel corso dell'Olocene-attuale, dai due principali corsi d'acqua, il Fosso Vaccina ed il Fosso Sanguinara che con l'attività erosiva, di trasporto e deposito, hanno modellato i rilievi e agito sulle valli e sulle pianure; non per ultimo, le dinamiche costiere che hanno determinato prima ambienti paludosi retrodunali ed infine un generale arretramento della linea di costa.</p> <p>Le caratteristiche morfologiche e strutturali del territorio comunale appaiono piuttosto semplici: l'andamento orografico delle zone più interne è dolcemente ondulato, con quote comprese tra 25</p>

e 40 m s.l.m., privo di rilevanti scarpate morfologiche. Solo lungo la dorsale della duna tirreniana, la formazione delle sabbie di Monteroni, cementate, determina pendenze dei versanti maggiori rispetto ai settori circostanti. Le uniche condizioni di potenziale instabilità possono riscontrarsi sul ciglio di scarpata prospiciente la S.S. Aurelia al km 41.000 dove i depositi calcarenitici più esposti evidenziano localmente materiale detritico in equilibrio instabile.

Dal punto di vista idraulico il Fosso Vaccina è un corso d’acqua lungo circa 18,5 km con un bacino imbrifero di circa 4,0 Km2, cha ha origine dai monti Sabatini, presso il Lago di Bracciano. Lungo il tracciato del torrente sono presenti alcune cascate a valle delle quali si sono formati piccoli laghetti. Il corso d’acqua è interessato da piene improvvise e rilevanti (valutate pari a circa 500 m3/s per tempo di ritorno duecentennale), che spesso hanno dato luogo ad esondazioni. Il trasporto solido non è peraltro rilevante, data la relativa saldezza dei terreni attraversati.

Stato qualitativo delle acque di balneazione



Legenda

- Zona idonea alla balneazione
- Zona non idonea alla balneazione

Punto di campionamento	2020
313 - Torre Flavia	IDONEO
262 - 750 m. sx Fosso Vaccina	IDONEO
--- - FOCI FOSSI VACCINA E SANGUINARA	NON IDONEO
55 - 400 m. dx Fosso Sanguinara	IDONEO
56 - Castello Odescalchi	IDONEO
57 - 1250 m. sx Fosso Cupino	IDONEO

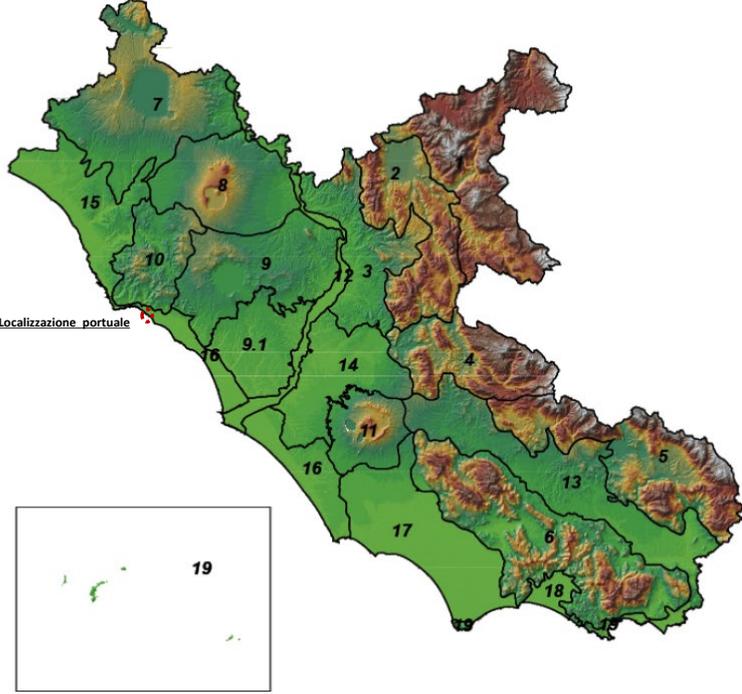
Pericolosità frane

Dall’analisi degli elaborati messi a disposizione dall’Autorità dei Bacini Regionale del Lazio, emerge che l’area interessata non ricade in zone classificate a rischio o pericolosità da frane.

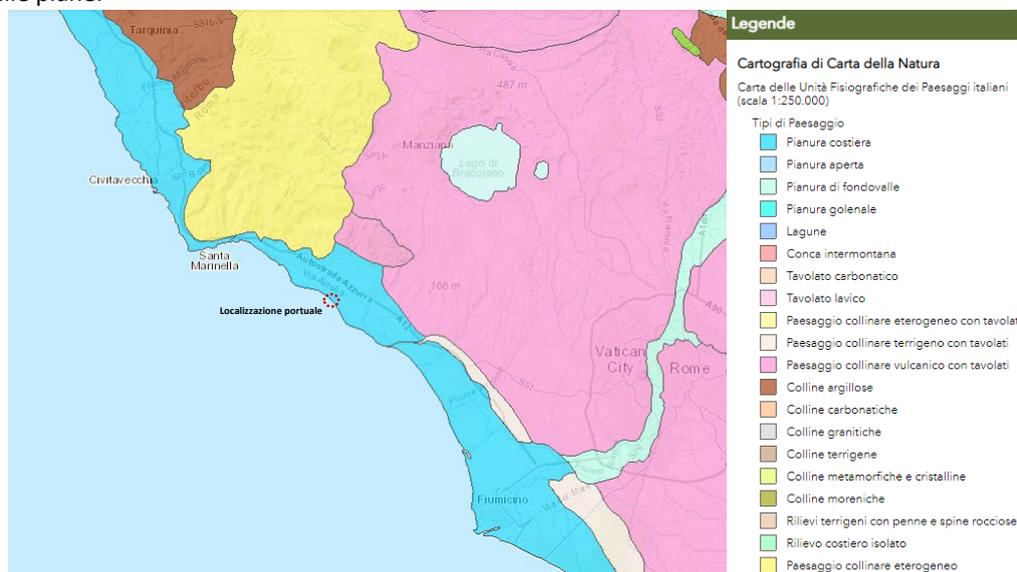
Pericolosità alluvioni

Dall’analisi degli elaborati messi a disposizione dal Piano Gestione Rischio Alluvioni del Distretto dell’Appennino Centrale (PGRA-AC), emerge che l’area interessata non ricade in zone classificate a rischio o pericolosità alluvioni.

	<p><u>Pericolosità sismica</u></p> <p>Nel 2009, in ottemperanza al OPCM 3519/2006, la Regione Lazio, con Delibera n.387/2009, ha approvato la nuova classificazione sismica del territorio regionale eliminando la zona 4 e istituendo le sottozone sismiche a diversa pericolosità 2A, 2B, 3A, 3B, utili ai fini pianificatori urbanistici e per l'esecuzione di futuri studi di microzonazione sismica.</p> <p>Al Comune di Ladispoli è stata assegnata la sottozona 3B, corrispondente alla sottozona meno pericolosa della zona sismica 3, con una accelerazione di picco su suolo molto rigido (su base probabilistica di superamento del 10% in 50 anni) inferiore a 0,10 g (0,1<ag<0,006).</p>																																																																															
<p>Atmosfera: Aria</p>	<p>Data la tipologia pianificatoria del presente studio, l'analisi riguardante la componente ambientale atmosfera, viene trattata approfondendo la sola qualità dell'aria.</p> <p>In merito a tale componente, la Regione Lazio con Deliberazione della Giunta Regionale n. 217 del 2012, ha approvato il progetto di "Zonizzazione e Classificazione del Territorio Regionale (aggiornato con D.G.R. n. 536 del 2017) ai sensi degli artt. 3, 4 e 8 del d.lgs. 155/2010", ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3 commi 1 e 2, art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del d.lgs. 155/2010 e s.m.i..</p> <p>All'interno di tale documento, oltre la zonizzazione del territorio, la rete di monitoraggio e gli standard della qualità dell'aria, è presente una caratterizzazione comunale dello stato della qualità dell'aria nell'anno 2019, riferito alle quattro zone in cui è suddiviso il territorio del Lazio (Agglomerato Roma, Zona Valle del Sacco, Zona Appenninica e Zona Litoranea), realizzato tramite l'utilizzo del sistema modellistico.</p> <p>Gli inquinanti e i parametri monitorati sono i seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="427 1128 1375 1406"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>Parametro</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">PM10</td> <td>media</td> <td>media annua (µg/m³)</td> </tr> <tr> <td>superi</td> <td>numeri di superamenti giornalieri di 50 µg/m³</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">PM2.5</td> <td>media</td> <td>media annua (µg/m³)</td> </tr> <tr> <td>superi</td> <td>numeri di superamenti orari di 200 µg/m³</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">NO₂</td> <td>media</td> <td>media annua (µg/m³)</td> </tr> <tr> <td>superi</td> <td>numeri di superamenti orari di 200 µg/m³</td> </tr> <tr> <td>C₆H₆</td> <td>media</td> <td>media annua (µg/m³)</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>superi</td> <td>numero di superamenti di 10 mg/m³ della media mobile massima su 8 ore 50</td> </tr> <tr> <td>SO₂</td> <td>superi</td> <td>numeri di superamenti giornalieri di 125 µg/m³</td> </tr> <tr> <td>O₃</td> <td>superi</td> <td>numeri di superamenti giornalieri di 120 µg/m³ (media su 3 anni)</td> </tr> </tbody> </table> <p>Ladispoli, ricadente nella Zona Litoranea, è caratterizzato nel seguente modo:</p> <table border="1" data-bbox="368 1487 1434 1760"> <thead> <tr> <th colspan="14">IT1213 ZONA LITORANEA</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">Provincia</th> <th rowspan="2">cod istat</th> <th rowspan="2">nome</th> <th rowspan="2">Area (km²)</th> <th colspan="2">PM10</th> <th>PM2.5</th> <th colspan="2">NO₂</th> <th>C₆H₆</th> <th>CO</th> <th>SO₂</th> <th>**O₃</th> </tr> <tr> <th>media</th> <th>superi</th> <th>media</th> <th>media</th> <th>superi</th> <th>media</th> <th>superi</th> <th>superi</th> <th>superi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RM</td> <td>12058116</td> <td>Ladispoli</td> <td>26</td> <td>17</td> <td>1</td> <td>10</td> <td>13</td> <td>0</td> <td>0.5</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>13</td> </tr> </tbody> </table>	Inquinante	Parametro	Descrizione	PM10	media	media annua (µg/m ³)	superi	numeri di superamenti giornalieri di 50 µg/m ³	PM2.5	media	media annua (µg/m ³)	superi	numeri di superamenti orari di 200 µg/m ³	NO ₂	media	media annua (µg/m ³)	superi	numeri di superamenti orari di 200 µg/m ³	C ₆ H ₆	media	media annua (µg/m ³)	CO	superi	numero di superamenti di 10 mg/m ³ della media mobile massima su 8 ore 50	SO ₂	superi	numeri di superamenti giornalieri di 125 µg/m ³	O ₃	superi	numeri di superamenti giornalieri di 120 µg/m ³ (media su 3 anni)	IT1213 ZONA LITORANEA														Provincia	cod istat	nome	Area (km ²)	PM10		PM2.5	NO ₂		C ₆ H ₆	CO	SO ₂	**O ₃	media	superi	media	media	superi	media	superi	superi	superi	RM	12058116	Ladispoli	26	17	1	10	13	0	0.5	0	0	13
Inquinante	Parametro	Descrizione																																																																														
PM10	media	media annua (µg/m ³)																																																																														
	superi	numeri di superamenti giornalieri di 50 µg/m ³																																																																														
PM2.5	media	media annua (µg/m ³)																																																																														
	superi	numeri di superamenti orari di 200 µg/m ³																																																																														
NO ₂	media	media annua (µg/m ³)																																																																														
	superi	numeri di superamenti orari di 200 µg/m ³																																																																														
C ₆ H ₆	media	media annua (µg/m ³)																																																																														
CO	superi	numero di superamenti di 10 mg/m ³ della media mobile massima su 8 ore 50																																																																														
SO ₂	superi	numeri di superamenti giornalieri di 125 µg/m ³																																																																														
O ₃	superi	numeri di superamenti giornalieri di 120 µg/m ³ (media su 3 anni)																																																																														
IT1213 ZONA LITORANEA																																																																																
Provincia	cod istat	nome	Area (km ²)	PM10		PM2.5	NO ₂		C ₆ H ₆	CO	SO ₂	**O ₃																																																																				
				media	superi	media	media	superi	media	superi	superi	superi																																																																				
RM	12058116	Ladispoli	26	17	1	10	13	0	0.5	0	0	13																																																																				
<p>Clima acustico</p>	<p>Ai fini dell'inquadramento del clima acustico nell'area di interesse, si evidenzia che il regolamento Comunale disciplina le competenze in materia di inquinamento acustico, come esplicitamente indicato alla lettera e), comma 1, art. 6 della Legge n. 447/1995. Il piano di classificazione acustica del territorio è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 31/03/2021 in attuazione della normativa nazionale vigente.</p>																																																																															

	<p>Pertanto, si attribuisce, alle diverse aree del territorio comunale, la classe acustica di appartenenza in riferimento alla classificazione introdotta dal DPCM 1 Marzo 1991 e confermate nella Tab. A del DPCM 14 Novembre 1997 “Determinazione dei valori limiti delle sorgenti sonore”.</p> <p>Nel caso in esame, l’area interessata ricade in Classe III “Aree di tipo misto”.</p>
<p>Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali</p>	<p>Nel PTPR, in relazione alle caratteristiche geografiche del Lazio e alle configurazioni antropiche del paesaggio, sono stati definiti i sistemi strutturali e le unità geografiche del paesaggio.</p> <p>Nel caso in esame, come si evince dall’immagine sottostante, la localizzazione portuale nel comune di Ladispoli, ricade nel Sistema Strutturale “Maremma Tirreniche” e nell’unità geografica “Litorale romano”.</p> <p>Il litorale romano è un’area geografica, corrispondente al tratto di costa del litorale laziale, affacciato sul Mar Tirreno centrale e interamente compreso nella provincia di Roma, da Civitavecchia a nord fino a Nettuno a sud. Nonostante la costa sia prevalentemente sabbiosa, presenta fondali di diversa natura (scoglio, sabbia, alghe, ciottoli, fango). Esso è stato storicamente punto di traffici commerciali via mare e ancor oggi sono visibili resti archeologici a testimonianza di ciò. Nello specifico, l’arenile è caratterizzato dalla presenza delle grandi aree di interesse paesaggistico ed archeologico della Palude di Torre Flavia, posta al confine con il Comune di Cerveteri e del Bosco di Palo, che separa il centro cittadino con l’area di Marina di S. Nicola. Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione.</p> <div data-bbox="395 987 651 1547" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p>SISTEMI STRUTTURALI ED UNITA' GEOGRAFICHE</p> <p>Catena dell'Appennino 1) Terminillo - Monti della Laga - Sallio Ciociano 2) Conca Reatina - Monti Lucretili 3) Monti Sabini 4) Monti Simbruini 5) Monti Ernici Prenestini</p> <p>Rilievi dell'Appennino 6) Monti Lepini, Ausoni e Aurunci</p> <p>Complessi Vulcanici 7) Monti Volsini 8) Monti Cimini 9) Monti Sabatini 9.1) Monti Sabatini (area romana)</p> <p>Monti della Tofia 10) Monti della Tofia 11) Colli Albani</p> <p>Valli Fluviali 12) Valle del Tevere 13) Valle del Sacco, Liri-Garigliano</p> <p>Campagna Romana 14) Agro Romano</p> <p>Maremma Tirrenica 15) Maremma Laziale 16) Litorale Romano 17) Agro Pontino</p> <p>Piana di Fondi 18) Piana di Fondi</p> <p>Rilievi Costieri e Isole 19) Monte Circeo, Promontorio di Gaeta, Isole Ponziiane</p> </div>  <p>Dalla Carta della Natura fornita dall’ISPRA, come si evince nell’immagine sottostante, è emerso che il paesaggio è di tipo “Pianura costiera”, caratterizzato da aree pianeggianti e sub pianeggianti, delimitate da una linea di costa bassa e alta, in genere allungata parallelamente ad essa.</p> <p>In tale tipologia di paesaggio i litotipi presenti sono limi, argille, arenarie, ghiaie e conglomerati. Il suolo è coperto prevalentemente da territori agricoli, zone urbanizzate e strutture antropiche. L’unità di paesaggio nella quale ricade l’ambito di studio è la “Pianura di Ladispoli”. La fascia costiera di tale unità di paesaggio è bassa, uniforme e blandamente sinuosa. Le quote variano dal livello del mare a 100 m circa. L’energia di rilievo è bassa. All’interno di questa unità sono presenti:</p>

spiaggia, duna, pianura alluvionale, foci di corsi d'acqua, e una fascia a basse colline terrigene che occupa gran parte dell'unità a ridosso delle colline più interne. Le litologie prevalenti comprendono argille, limi, sabbie, ghiaie, arenarie, marne, conglomerati. Il reticolo idrografico ha pattern parallelo nella parte costiera più pianeggiante, con tratti terminali di corsi d'acqua perpendicolari alla linea di costa; nelle aree di bassa collina il pattern è dendritico; sono presenti canali artificiali nelle piane.



L'area interessata rientra nel "Sistema del Paesaggio Naturale di continuità" disciplinato dall'art. 23 delle NTA e nel "Sistema del Paesaggio degli insediamenti urbani" disciplinato dall'art.27 delle NTA.

Il paesaggio naturale di continuità, è costituito da porzioni di territorio che presentano elevato valore di naturalità, anche se parzialmente edificati o infrastrutturati. Possono essere collocati all'interno o in adiacenza dei paesaggi naturali e costituire irrinunciabile area di protezione; in altri casi tali paesaggi sono inseriti all'interno o in adiacenza a paesaggi degli insediamenti urbani o in evoluzione costituendone elemento di pregio naturalistico da salvaguardare.



In ambiente urbano, come nel caso di Ladispoli, la tutela è volta alla salvaguardia dei valori naturalistici che si conservano nel tessuto urbano. In tali territori si possono prevedere interventi di recupero dei valori naturalistici del paesaggio.

Dall'analisi della Tabella B "Paesaggio Naturale di continuità - Disciplina delle azioni/trasformazioni

	e obiettivi di tutela” delle NTA, emerge che la realizzazione di un’opera portuale non è compatibile con il paesaggio presente. Sarà necessario valutare le disposizioni di cui all’art. 12 e 61 delle NTA per verificare le possibilità e modalità di intervento. Per le zone ricadenti nel “Paesaggio degli insediamenti urbani” dall’analisi della Tabella B delle NTA, emerge che si deve conservare e adeguare funzionalmente le strutture esistenti previo SIP che deve contenere valutazioni sulla compatibilità con i tessuti circostanti.
--	--

6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE

Il presente capitolo rappresenta un tema centrale dello studio, caratterizzato dalla determinazione dei potenziali effetti ambientali. La metodologia utilizzata ha visto l’analisi di tutte le componenti ambientali, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, da un punto di vista qualitativo, mediante la valutazione di alcuni parametri così classificati:

- **Tipologia degli effetti**

Tipo
Positivo
Mitigabile
Negativo

- **Durata degli effetti**

Durata
Temporaneo
Permanente

- **Entità degli effetti**

Entità	
Trascurabile	con complessità nulla e con durata istantanea
Bassa	con complessità trascurabile e con durata temporanea breve
Media	con complessità locale e con durata temporanea media
Alta	con complessità vasta e con durata permanente

6.1 Popolazione e salute umana

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA			
	Fase di cantiere		Fase di esercizio
EFFETTI	Indotto lavorativo	Disagio	Miglioramento qualità dei luoghi e loro fruizione a seguito dell’ottimizzazione di spazi e funzioni

Tipo	Positivo:	Mitigabile	Positivo
Durata	Temporaneo		Permanente
Entità	Bassa		Bassa
	<p>Il disagio creato alla popolazione residente in relazione alla cantierizzazione e alla fase di esercizio sarà di media entità, in quanto la localizzazione interessa una porzione di territorio inserita in un contesto urbanizzato.</p> <p>Secondariamente si potrà assistere ad un incremento del turismo con relative ricadute economiche positive. L'effetto positivo si esplicherà in sinergia con l'economia dei luoghi e quindi sulla popolazione sia residente che turistica.</p>		

6.2 Aria e clima acustico

ARIA E CLIMA ACUSTICO		
	Fase di cantiere	Fase di esercizio
EFFETTI	Emissioni mezzi di cantiere	<u>Incremento delle emissioni dovuto ai mezzi natanti in porto</u>
Tipo	Mitigabile	Mitigabile
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Media	Media
	<p>Dall'analisi della qualità dell'aria comunale attuale emergono dei superamenti di PM10 e O3.</p> <p>In fase di cantiere bisognerà considerare gli effetti che le emissioni dei mezzi comporteranno e in fase di esercizio tali emissioni saranno incrementate dalla presenza dei mezzi natanti in porto.</p>	

6.3 Suolo

SUOLO		
	Fase di cantiere	Fase di esercizio
EFFETTI	Rischio inquinamento accidentale	<u>Alterazione della qualità dei suoli</u>
Tipo	Mitigabile	Mitigabile
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Basso	Basso
	<p>Si potranno verificare delle variazioni qualitative delle caratteristiche chimiche dei fattori ambientali, quali suolo ed acque superficiali e di conseguenza.</p> <p>Gli effetti secondari potranno essere sensibili sulle componenti naturali (habitat terrestri e marini).</p>	

6.4 Biodiversità

BIODIVERSITÀ		
EFFETTI	Fase di cantiere	Fase di esercizio

	Emissione di rumore e polveri con potenziali effetti sui SIC/ZSC antistanti l'area oggetto di studio. Disturbo specie presenti sui fondali. In particolare, a causa della potenziale torbidità, dovranno essere monitorati gli effetti sull'area vasta.	<u>Si potrebbero prevedere effetti negativi sulle specie ed habitat presenti a terra e in mare</u>
Tipo	Negativo	Negativo
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Bassa	Bassa
	Le emissioni di rumore e polveri potrebbero causare disturbi alle specie e habitat presenti. Bisognerà prevedere delle misure di mitigazione e dei monitoraggi in relazione alle specie presenti.	I posti barca del porto potrebbero causare disturbi alle specie e habitat esistenti.

6.5 Geologia e acque marine

GEOLOGIA E ACQUE MARINE		
EFFETTI	Fase di cantiere	Fase di esercizio
	Movimentazione rifiuti e materie. Consumo di risorse non rinnovabili. Rischio torbidità ed inquinamento. Gestione dei sedimenti.	<u>Possibili impatti sulla idrodinamica costiera</u>
Tipo	Mitigabile	Mitigabile
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Bassa	Media
	L'area interessata non ricade né in zone classificate a rischio o pericolosità da frane né in zone classificate a rischio o pericolosità alluvioni.	La realizzazione di opere portuali aggettanti a mare, pur inserendosi in un contesto già urbanizzato, potrebbero causare impatti relativi alla idrodinamica costiera.

6.6 Paesaggio

PAESAGGIO		
EFFETTI	Fase di cantiere	Fase di esercizio
	Riduzione e eliminazione di elementi strutturanti e caratterizzanti il paesaggio e intrusione visiva di nuovi elementi	<u>Modifica delle condizioni percettive e del paesaggio percettivo;</u> <u>Modifica della struttura del paesaggio;</u>
Tipo	Mitigabile	Mitigabile
Durata	Temporaneo	Permanente
Entità	Bassa	Bassa

	<p>La presenza di una futura infrastruttura portuale comporterebbe l'introduzione di nuovi elementi, a seconda della specifica prospettiva di analisi, dando luogo ad un'intrusione visiva</p> <p>Bisognerà definire nel miglior modo possibile, regole di organizzazione della struttura del paesaggio, tenendo presente la situazione attuale per cui l'area nella quale si inserisce l'opera portuale risulta essere un contesto urbanizzato ove anche le spiagge esistenti in prossimità della foce non sono naturali bensì ricavate all'interno di opere di difesa artificiali.</p>
--	--

7. ALTERNATIVE

7.1 Alternativa zero

L'alternativa zero o di non inserimento della possibile localizzazione portuale, comporterebbe una non corrispondenza relativa alla necessità di garantire un maggior indotto economico della zona, con possibilità di sviluppo del turismo soprattutto nella stagione estiva.

In merito a ciò, nell'area in esame vi è una forte richiesta di posti barca e la necessità di rompere il lungo percorso tra Fiumicino e S. Marinella privo di opere portuali.

Tutto ciò è confermato dalla presenza di numerose imbarcazioni appartenenti alla nautica minore attualmente alate e varate lungo le spiagge del litorale, così come accade allo stesso sbocco a mare del Fosso Vaccina ove è presente un piccolo porto a secco.

Inoltre Ladispoli, non è solo una cittadina turistica ma negli anni sta acquisendo sempre di più il ruolo di residenza per quei romani che scelgono centri minori a dispetto della grande città.

7.2 Alternativa di piano

La proposta di intervento del Piano è ubicata in prossimità dello sbocco a mare del Fosso Vaccina che sfocia al centro dell'abitato di Ladispoli.

La localizzazione prescelta presenta molti caratteri favorevoli:

- L'area non ricade in Siti Natura 2000 e non presenta una situazione vincolistica complessa.
- L'opera portuale è prevista dalla Variante al PRG adottata nel 2019.
- La realizzazione della nuova opera portuale si inserisce in un contesto pienamente urbanizzato vantando una posizione privilegiata e baricentrica rispetto all'abitato.
- Nell'area sono presenti nelle vicinanze aree di sosta e sono garantiti i collegamenti pedonali, ferroviari e su gomma.
- Sebbene per una piccola porzione in riva destra in prossimità della foce, l'area sia classificata dal PGRA con rischio alluvioni, il trasporto solido del Fosso Vaccina non è molto rilevante vista la saldezza dei terreni urbanizzati.
- Nell'area vi è un'elevata richiesta di posti barca a causa della mancanza di opere portuali nel tratto S. Marinella - Fiumicino.

Attualmente in prossimità della foce sono presenti alcune opere di difesa utilizzate già come porto a secco.

La proposta di Piano appare dunque compatibile con lo stato dei luoghi, previ studi che dovranno verificare le eventuali interferenze con la dinamica costiera.

8. SCELTA DELL'ALTERNATIVA

In relazione alle considerazioni sovraespresse viene confermata l'alternativa di piano, la quale è da considerarsi migliorativa.

9. ANALISI SWOT RELATIVE ALLE SINGOLE LOCALIZZAZIONI PORTUALI

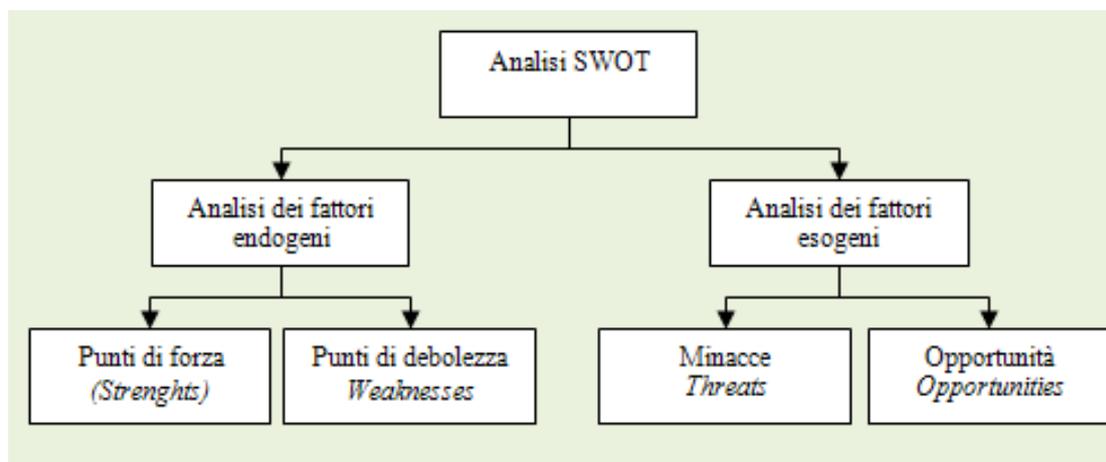
In riferimento agli obiettivi sopra riportati ed in considerazione delle prime valutazioni effettuate nelle schede relativamente alle nuove localizzazioni portuali, si è proceduto ad approntare una ANALISI SWOT.

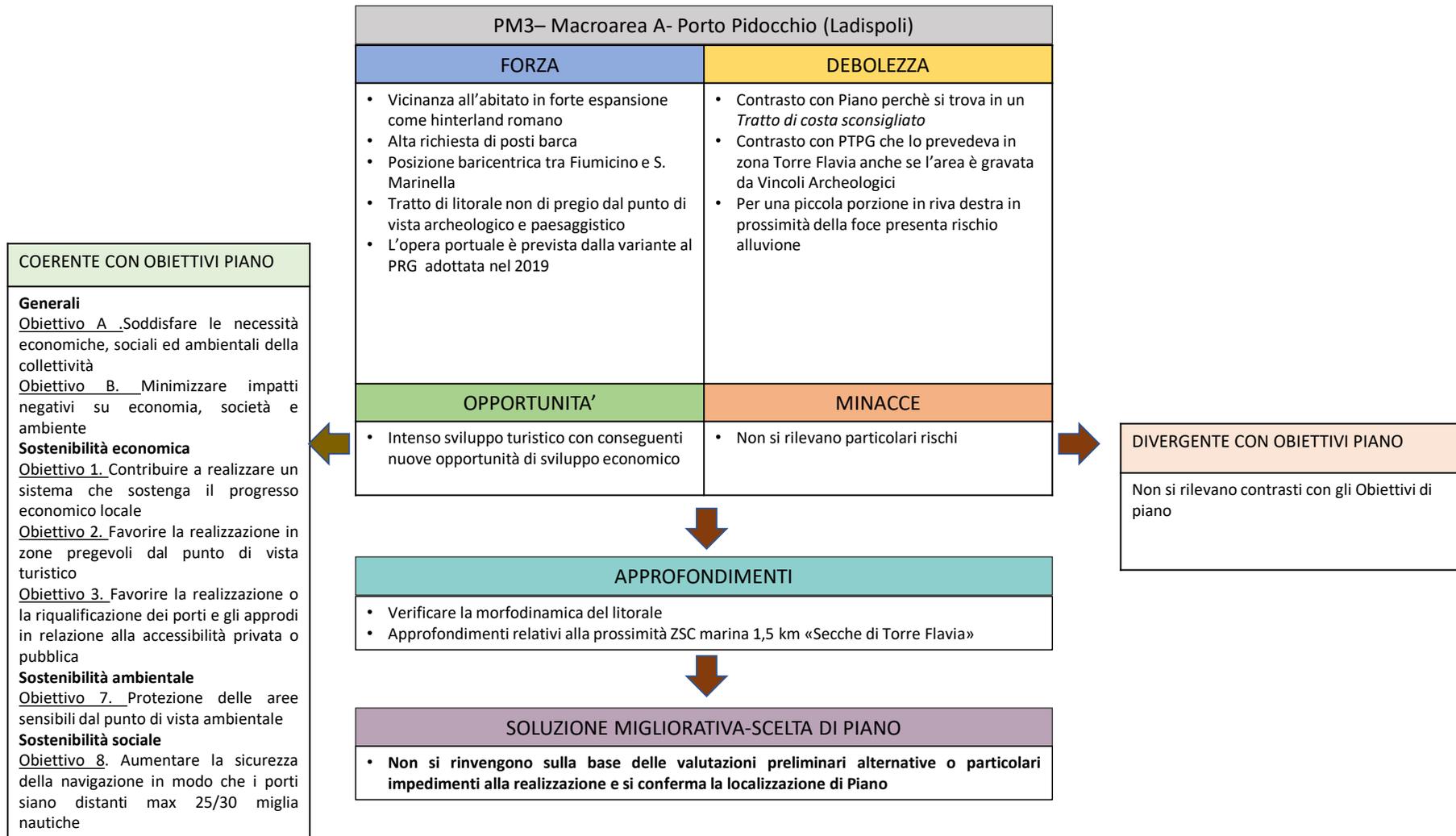
L'analisi SWOT (SWOT analysis) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo; essa rappresenta un supporto alle scelte e risponde all'esigenza di razionalizzazione dei processi.

Si tratta di un procedimento di tipo logico, mutuato dall'economia aziendale, che consente di rendere sistematiche e fruibili le informazioni raccolte circa un tema specifico e fornisce informazioni fondamentali per la definizione di politiche e linee di intervento.

Attraverso l'analisi SWOT è possibile evidenziare **i punti di forza e di debolezza al fine di far emergere quelli che vengono ritenuti capaci di favorire, od ostacolare o ritardare, il perseguimento di determinati obiettivi.**

- **I punti di forza e di debolezza** sono considerati **fattori endogeni** propri del contesto di analisi, costituiti da tutti quegli elementi sui quali è possibile intervenire.
- **Le minacce e opportunità** sono invece considerate **fattori esogeni** in quanto costituiti da tutte quelle variabili derivanti dal contesto esterno, sulle quali non è possibile intervenire direttamente, ma dovrebbero comunque essere tenute sotto controllo in modo da sfruttare gli eventi positivi e prevenire quelli negativi.





10. BIBLIOGRAFIA

- REGIONE LAZIO, Geoportale Regione Lazio SIRT, www.geoportale.regione.lazio.it
- DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO CENTRALE, PGRA Piano Gestione Rischio Alluvioni, www.autoritadistrettoac.it
- DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO CENTRALE, PAI Piano Assetto Idrogeologico, www.autoritadistrettoac.it
- REGIONE LAZIO, PTPR Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, www.regione.lazio.it
- REGIONE LAZIO, Classificazione Sismica del Territorio Regionale D.387/2009, www.regione.lazio.it
- ISPRA, Carta della Natura, www.isprambiente.gov.it